



L'efficienza energetica degli edifici

L'uso del vetro per la riduzione degli effetti negativi derivanti dai mutamenti climatici



Adrian DUC, Fotorealtà/Visuals - foto presa a Genova - foto: P. Angeli - Adria - 2008



Presentazione

Presidente ASSOVETRO – Gianpaolo Caccini

La presente pubblicazione sull'efficienza energetica degli edifici nasce dal rapporto di collaborazione instauratosi nel 2001 tra Assovetro e WWF con lo scopo di sviluppare attività comuni volte alla promozione di comportamenti "ecologici" in grado di contrastare efficacemente i negativi effetti degli attuali cambiamenti climatici.

Tale iniziativa rientra nell'ambito di un'intensa attività di promozione dei prodotti vetrari innovativi per l'edilizia che Assovetro svolge istituzionalmente già da diversi anni in stretta collaborazione con le Aziende associate produttrici, nell'intento di far conoscere e fare apprezzare agli operatori del settore le caratteristiche prestazionali di tali manufatti e soprattutto la loro efficacia in termini di risparmio energetico e di salvaguardia dell'ambiente.

Il vetro, materiale nobile per eccellenza, pur vantando origini antichissime, rivela, grazie alla incessante attività di ricerca svolta negli ultimi decenni, una straordinaria modernità, imponendosi all'attenzione quale materiale altamente tecnologico, funzionale e raffinato, in grado di rispondere alle più disparate esigenze di un'utenza sempre più attenta e consapevole.

Oggi, infatti, ad un prodotto di vetro per l'edilizia non si richiede solo di garantire elevate prestazioni tecniche, ma anche funzionalità, versatilità, eleganza e comfort e soprattutto di essere ecologicamente compatibile.

Obbedendo a queste esigenze primarie dell'uomo, l'industria del vetro piano si è fortemente evoluta dal punto di vista tecnologico, realizzando prodotti sempre più sofisticati e performanti, in grado, tra l'altro, di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di tutela dell'ambiente che il nostro Paese si prefigge, obiettivi ora sempre più stringenti dopo la ratifica da parte dell'Italia del Protocollo di Kyoto e la pubblicazione della Direttiva 2002/91/CE in materia di efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico negli stessi, attraverso l'adozione di componenti dell'edilizia ad alte prestazioni.

Ed è proprio la questione del risparmio energetico il principale ambito di attività nel quale Assovetro e le Aziende del settore lavorano incessantemente da qualche anno a questa parte, a partire dall'atteso completamento del quadro normativo italiano di riferimento posto da una legge del 1991, la n° 10, la quale non ha ancora trovato completa attuazione per la mancanza del relativo decreto di applicazione.

Non va infatti dimenticato che l'Italia dovrà recepire a breve la nuova Direttiva comunitaria 2002/91/CE sull'efficienza energetica in edilizia ed il risparmio energetico negli stessi attraverso l'adozione di componenti dell'edilizia ad alte prestazioni, direttiva che non potrà essere disattesa nello spirito e negli obiettivi, proponendo valori di trasmittanza per le superfici sia trasparenti che opache e non in linea con l'attuale orientamento europeo.

L'industria del vetro piano e delle lane di vetro per l'edilizia può garantire invece al nostro Paese di attuare la direttiva in tempi brevi perché ha già da tempo messo a punto prodotti altamente performanti, le cui caratteristiche prestazionali permettono di superare qualsiasi limitazione progettuale, accrescendo sensibilmente il comfort abitativo e garantendo significative economie energetiche.

Le carenze normative italiane non facilitano sicuramente l'impiego di tali manufatti e le conseguenze negative sono almeno di due tipi: i prodotti del settore non trovano adeguata collocazione sul mercato nazionale e l'Italia continua a sperperare lungo i camini delle nostre centrali termiche risorse che importiamo a caro prezzo e ad emettere nell'atmosfera quantità elevate di CO₂.

Eppure, proprio i prodotti vetrari innovativi per l'edilizia, potrebbero offrire al Paese un rilevantissimo contributo in termini di risparmio energetico, nonché di riduzione delle emissioni di CO₂, come testimoniano i risultati di un importante studio della Federazione Europea dei Produttori di Vetro piano (GEPVP) sui benefici indotti dall'utilizzo dei vetri basso emissivi nelle vetrate isolanti.

Questo studio del 2000, che ha aggiornato lo studio Thermie degli anni '90, ha quantificato i risultati che si otterrebbero in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di CO₂, se tutti i vetri singoli e doppi attualmente esistenti nelle abitazioni venissero sostituiti con vetri basso emissivi. Ogni anno potrebbero essere risparmiati, in tutto il territorio dell'Unione Europea 1,115 MGJ di energia, pari a 26 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti, con una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a oltre 82 milioni di tonnellate. Nella sola Italia tali risparmi sarebbero, rispettivamente, pari a 167 MGJ di energia ed a oltre 11 milioni di tonnellate di CO₂.

Risparmi non trascurabili per un Paese come il nostro che con la ratifica del Protocollo di Kyoto ha assunto l'obbligo di ridurre, entro il 2012, le proprie emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

Questa potenzialità dei prodotti vetrari ancora non è adeguatamente conosciuta e sfruttata in Italia sia da parte delle autorità competenti, sia da parte degli operatori del settore e purtroppo la scarsa conoscenza dei prodotti e l'erronea convinzione che siano troppo costosi

aggravano la situazione esistente, generando pericolosi ed ingiustificati ritardi nell'allineamento della normativa italiana alle politiche comunitarie di contenimento dei consumi energetici e del rispetto dell'ambiente.

Ciò pregiudica lo sviluppo dell'industria italiana del vetro piano e delle lane di vetro per l'edilizia e rischia di vanificare gli sforzi sin qui compiuti da tutte le Aziende dei settori della produzione e della trasformazione del vetro piano nella direzione di "una cultura della qualità".

I ritardi del legislatore nella completa attuazione della citata Legge n. 10/91 e l'imminente istituzione del Marchio comunitario sui prodotti vetrari per l'edilizia, in attuazione della Direttiva 89/106, rischiano infatti di danneggiare pesantemente molte Aziende del settore della trasformazione del vetro piano, le quali dal 1997 detengono il Marchio UNI sulle vetrate isolanti, assicurando all'utenza un prodotto di alto livello qualitativo, accettato e riconosciuto in ambito europeo.

Il presente fascicolo, lungi dal presentarsi come una pubblicazione esaustiva sull'argomento, rappresenta tuttavia un primo efficace approccio per gli addetti ai lavori, al fine di far loro conoscere le caratteristiche dei prodotti vetrari per l'edilizia, in buona parte ancora non conosciuti ed adeguatamente apprezzati, e di far apprezzare i costanti sforzi di miglioramento delle Aziende produttrici nel campo della tecnologia e della ricerca.

E' stato proprio il grande sviluppo tecnologico infatti a conferire ai prodotti in vetro caratteristiche non intrinseche al materiale vetro, quale ad esempio il miglioramento delle rispettive prestazioni energetiche.

Se lo straordinario potenziale dei prodotti innovativi per l'edilizia, in termini di riduzione degli effetti negativi derivanti dai mutamenti climatici, verrà riconosciuto ed adeguatamente apprezzato dai progettisti e dagli utenti, anche l'industria italiana del vetro potrà offrire un concreto ed efficace contributo all'imperativo, ormai ineludibile non solo per l'Italia ma anche per l'Unione Europea, del risparmio energetico e del rispetto ambientale.